IL GIORNALE D'ITALIA

PALAZZO SCIARRA

Roma, 31/7/1926

Gentile Signora,

Non sapevo nulla e non può credere quanto mi abbia rallegrato la bella notizia! Le invio i più gentili auguri di felicità e ha ringrazio dei confetti che mi saranno certo di lieto auspicio. Li otteniamo sgranocchiati a tavola, mia moglie io ed i due figliuoli; rivolgendo a Lei e a Suo Marito buoni auguri.

Mi creda con devoti ossequi

V. Orlandi